

Secondo Pts, i prestiti alle imprese sono saliti del 3,2% nel primo semestre grazie alle operazioni dei grandi gruppi

Più credito alle aziende italiane ma non alle pmi

DI SARA BICHICCHI

Crescono i prestiti alle imprese italiane. Ma non per tutte: se le grandi aziende ottengono sempre più credito, per le pmi il trend è in calo. Lo rileva il rapporto sul debito corporate di Pts, gruppo di consulenza strategica e finanziaria a imprese, intermediari finanziari e pubblica amministrazione. Nel dettaglio, nel primo semestre i prestiti al settore privato - escludendo le società finanziarie - sono cresciuti del 3,2%.

Tuttavia nel mercato del credito rimane un dualismo marcato. La crescita è infatti trainata dai grandi gruppi, mentre i finanziamenti destinati alle piccole e micro imprese registrano una contrazione del 4,3% negli stessi mesi. La dinamica negativa è accentuata soprattutto al Sud, dove le stime di Pts rilevano picchi nei tassi fino al 10,6%. Migliora però la qualità generale del credito delle aziende, visto che l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale è in discesa all'1,28% dall'1,34% di dicembre.

«La ripresa del credito alle imprese è un segnale positivo, ma sarebbe un errore limitarsi a osservare i dati aggregati. Il mercato sta attraversando una fase di trasformazione profonda. Da un lato cresce la disponibilità di credito per le aziende più strutturate, dall'altro molte imprese continuano a confrontarsi con maggiori difficoltà di accesso al finanziamento e con-

dizioni economiche più onerose», osserva Marcello Di Paolo, partner di Pts. «La vera novità emersa nel 2026 riguarda il modo in cui viene determi-

nato il costo del finanziamento. Non è più sufficiente guardare al tasso applicato, in quanto commissioni, garanzie e struttura complessiva dell'operazione assumono un peso sempre più rilevante. Per le imprese diventa quindi essenziale sviluppare una gestione finanziaria più consapevole,

una maggiore e più opportuna diversificazione tra le varie forme di credito e una maggiore capacità negoziale».

Guardando avanti, l'analisi di Pts delinea uno scenario di tassi ancora elevati nella seconda metà dell'anno, con un peso crescente delle commissioni, una maggiore selettività da parte del sistema bancario e il progressivo sviluppo di strumenti di mercato complementari al canale tradizionale.

Infine sul fronte del sostegno pubblico alle imprese la garanzia Sace Growth per le nuove operazioni ha già smesso di essere attiva per le imprese che operano esclusivamente sul mercato italiano. Questa strada resta aperta solo alle imprese che esportano all'estero. Inoltre il report segnala come le attuali coperture pubbliche fino all'80% per gli investimenti aziendali sono confermate fino al 31 dicembre. Dopodiché a partire dal 2027 sono previsti tagli e regole più rigide. (riproduzione riservata)



Marcello Di Paolo
Pts

